



Chi siamo Redazione Contatti Note legali



ATTUALITÀ, PERSONE & IDEE

VIAGGI & REPORTAGES

SCIENZA, AMBIENTE & SALUTE

ARTE, CULTURA & SPETTACOLI



ATTUALITÀ, PERSONE & IDEE

CONDIVIDI

Danni collaterali da Covid19: la DAD

E se la didattica online rendesse dipendenti da internet?

E se la DAD e il lockdown peggiorasse la dipendenza da internet? Qualcuno si è posto questa domanda dopo la valanga retorica sulla scuola che si reinventa con entusiasmo per offrire didattica a distanza? Uno degli effetti collaterali dell'era Covid19 è infatti la rabbia che condita all'isolamento da cameretta può diventare un mix esplosivo negli adolescenti, i più esposti al rischio "dipendenze".

Insofferenti per natura alle regole, si teme che la reclusione, con l'uso massiccio di internet e social, possa favorire la chiusura e al tempo stesso incrementare cyberbullismo, abuso di tecnologie, alcool, sesso e droghe. Lo scenario inedito che si prospetta dopo la costrizione alle regole che tuttora incombe, rende urgente attrezzarsi per affrontare in modo efficace il complesso mondo degli adolescenti.

“

Nel saggio "Adolescenti senza limiti. Genitori e scuola nell'era digitale" (Edizioni Ares), Giampiero Camiciotti (psicologo) e Alessandra Modugno (insegnante) presentano un quadro preoccupante. Il lockdown si è

Cerca

NEWS

**Essere genitori oggi:
quanta fatica**

di Ferdinando Camon

**Ingiustizie da politically
correct**

di Isabella Bossi Fedrigotti

**Donald non vuole
andarsene**

Elezioni Usa 2020

**Danni collaterali da
Covid19: la DAD**

Questioni del nostro tempo

**Il lato umano di Trump:
Melania**

La ex first lady

Affari italiani

L'industria peggiore: le armi



NEWSLETTER

ISCRIVITI

trasformato in uno stato di ibernazione, una sorta di «letargo adolescenziale».

Nella narrazione dell'emergenza pochissimo spazio è stato dato - per esempio - a come si sono sentiti i giovani, a come si sentono ora nel battage sulla ripartenza, in una fase delicata come quella adolescenziale. L'invito pressante dei due autori è per i genitori di non voler stare alla "pari", a non rinunciare a esercitare l'autorità. La chiamata alla responsabilità è per tutti, va quindi favorita la riflessione verso una consapevolezza della propria identità.

«Sostenere e promuovere questa conquista del sé è il principale compito dei genitori e degli adulti di riferimento» scrivono Camiciotti e Modugno.

Si tratta quindi di accompagnare i giovani a vivere "senza dipendere", coltivando un pensiero autonomo, critico e fondato, promuovendo la riflessione, lo sviluppo della logica, la capacità di dar ragione delle proprie affermazioni. Non è facile, ma dobbiamo tornare a farlo, soprattutto ora che è venuta meno la principale agenzia educativa ovvero la scuola. Ibernata anche quella e costretta a ripensarsi.

www.giornalesentire.it - riproduzione riservata*

10 novembre 2020

0 0

INDIETRO

VISUALIZZA I COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI

Attualità, Persone & Idee

GIOVANI E DROGA, IL DEMONE INGESTIBILE

Vai all'articolo

Scienza, Ambiente & Salute

AUTISMO, QUANDO ABBRACCI E VOCI SCATENANO LA PAURA

Vai all'articolo

Scienza, Ambiente & Salute

HIKIKOMORI, COLPA DELLE MADRI?

